

SALMO 2: PERCHE' LE GENTI CONGIURANO?

Il salmo 2 ha un significato regale e messianico. Il re per gli israeliti era infatti immagine di una realtà superiore, quella del Messia, ancora oggi attesa. Negli Atti degli Apostoli questo salmo viene attribuito a Davide e proclamato come compiuto in una preghiera degli apostoli, al termine della quale Luca racconta: “il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo” (cfr. At. 4, 23-31).

La domanda che ci si pone è oggi più che mai attuale: perché i popoli e i principi della terra si ribellano al Signore e al suo Messia? Come sempre l'uomo, che oggi si sente sempre più forte grazie ai progressi della scienza, si ribella a Dio. Coloro che ingannano il popolo, i potenti della terra (ma chissà se questi potenti oggi sono i re o non piuttosto i *media*, le culture dominanti...), spingono tutti noi a rompere i vincoli di amore, scambiati per catene, per affermare che l'uomo è dio di se stesso:

*“Perché le genti congiurano,
perché invano cospirano i popoli?
Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e contro il suo Messia:
«Su, spezziamo le loro catene,
gettiamo via i loro legami!»”*

D'altra parte Jahvè, dall'alto dei cieli, non può che schernire gli uomini. Li spaventa nel suo sdegno: papa Giovanni Paolo II, qualche tempo fa, parlava del silenzio di Dio che sembra non rispondere... un silenzio che mette paura... Dall'alto dei cieli il Padre ribadisce che Egli ha costituito il Messia, Gesù Cristo, come Kyrios,

Signore... e dove lo ha costituito? Non in improbabili paradisi artificiali o in filosofie più o meno in voga, ma sull'eterno monte Sion, in Gerusalemme, figura della Chiesa e della croce:

*“Se ne ride chi abita i cieli,
li schernisce dall’alto il Signore.
Egli parla loro con ira,
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l’ho costituito mio sovrano
sul Sion mio santo monte».”*

Dopo i ribelli e dopo Jahvè, prende la parola, dal versetto 7 in poi, il Messia stesso, generato dal Padre in ogni cristiano. Egli annunzia e svela all’umanità che Dio è Amore. Egli è colui che ha fatto la volontà del Padre fino a salire sulla croce ed ha avuto in possesso le genti, i popoli pagani... La vittoria sul paganesimo e sugli inganni del demonio, conquistata con scettro di ferro, di cui qui si profetizza, è stata conseguita nel giorno della risurrezione:

*“Annunzierò il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.¹
Chiedi a me, ti darò in possesso le genti
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vasi d’argilla le frantumerai»”*

¹ Gesù, infatti, è il Figlio di Dio “generato e non creato della stessa sostanza del Padre”, come recita il Credo. San Paolo dice che Egli è “irradiazione della Sua gloria e impronta della Sua sostanza” (Eb. 1,3).

Il salmista termina con una esortazione ai governanti della terra, ai quali indica perentoriamente la strada della vita:

*“E ora, sovrani siate saggi,
istruitevi giudici della terra,
servite Dio con timore
e con tremore esultate;
che non si sdegni e voi perdiate la via,
perché improvvisa divampa la sua ira.
Beato chi in Lui si rifugia.”*

E' bellissima la serenità che, dopo un quadro così movimentato, di guerra, dà la frase finale: “Beato chi in Lui si rifugia”. Beato chi si rifugia in Cristo, costituito sovrano in Sion, nella Chiesa e nel mondo!